



VADEMECUM SINODALE

MAPPA DEL CAMMINO SINODALE: DIOCESI DI CARPI

Mappa ricavata con adattamenti dalle 10 fasi del **VADEMECUM** 4.4 1-10. Si tratta della fase in cui le diocesi preparano il loro apporto al Sinodo dei Vescovi e così, simultaneamente, danno avvio anche al loro cammino sinodale. Un aspetto per noi peculiare e importante è l'interazione tra Carpi e Mo-Non.

1° Incaricati contatto diocesano

Laura Lamma, segretaria Consiglio Pastorale Diocesano
e Simone Ghelfi, Pastorale giovanile e Commissione catechistica

2° Team sinodale diocesano

Nominati dal vescovo tengono monitorato il cammino diocesano/interdiocesano affiancando gli Incaricati diocesani di contatto o Referenti.

- Benedetta Bellocchio - ambito comunicazione e sanità, Fossoli
- Matteo Casalgrandi - Ambito scuola e sport, S. Giuseppe Artigiano
- Marco Iori - Vice presidenti adulti Azione Cattolica, Cibeno
- Federica Marampon - MASCI e Gruppo Laudato si', Cattedrale
- Massimo Michelini - Ambito lavoro e sport, Concordia
- Franco Pantaleoni - Segreteria gestionale diocesana, S. Bernardino Realino
- Maria Grazia Rizzatti - Responsabile di Zona AGESCI, Mirandola
- Massimo Vincenzi - Comunione e Liberazione, Limidi

3° Discernere l'itinerario per la diocesi

Si propone l'organizzazione, in tutte le realtà della diocesi, di gruppi sinodali cui si inviteranno a partecipare anche quanti interessati indipendentemente da una assidua pratica ecclesiale. Si è cercato di ottenere una prima "stratificazione" di gruppi sinodali chiedendo ai singoli membri del Consiglio Pastorale Diocesano rappresentanti delle 8/7 Zone pastorali di organizzarne almeno tre gruppi per ogni Zona pastorale. Anche ai rappresentanti delle Aggregazioni e degli Uffici di Curia è suggerita la stessa cosa.

Oltre a indicare i **Dieci Nuclei tematici da approfondire**, proposti dal Segretariato del Sinodo dei Vescovi per favorire l'ascolto e il confronto, tra i quali il piccolo gruppo sceglierà il tema su cui lavorare, si propone un essenziale **Questionario diocesano**, che permette una maggiore focalizzazione sui nostri temi locali (anche qui nel gruppo si sceglieranno le domande che si ritengono più importanti).

Questo materiale, assieme ad aggiornamenti e approfondimenti, è consultabile nella pagina web www.camminosinodale.chiesacattolica.it oppure www.diocesicarpi.it nella sezione specifica sul sinodo.

1. Dieci Nuclei tematici da approfondire

30. Per aiutare a far emergere le esperienze e a contribuire in maniera più ricca alla consultazione, indichiamo qui di seguito anche dieci nuclei tematici che articolano diverse sfaccettature della "sinodalità vissuta". Andranno adattati ai diversi contesti locali, e di volta in volta integrati, esplicitati, semplificati, approfonditi, prestando particolare attenzione a chi ha più difficoltà a partecipare e rispondere: il *Vademecum* che accompagna questo Documento Preparatorio offre al riguardo strumenti, percorsi e suggerimenti perché i diversi nuclei di domande ispirino concretamente momenti di preghiera, formazione, riflessione e scambio.



I. I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco. Nella vostra Chiesa locale, chi sono coloro che "camminano insieme"? Quando diciamo "la nostra Chiesa", chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?



II. ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra Chiesa particolare è "in debito di ascolto"? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di Consacrate e Consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?



III. PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?



IV. CELEBRARE

"Camminare insieme" è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro "camminare insieme"? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i Fedeli alla liturgia e l'esercizio della funzione di santificare? Quale spazio viene dato all'esercizio dei ministeri del lettorato e dell'accollato?



V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare. Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione? Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa? Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese sui iuris diverse?



VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli. Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra Chiesa particolare? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo la collaborazione con le Diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...?



VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale. Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane? Quali ambiti riguardano? Quali frutti abbiamo tratto da questo "camminare insieme"? Quali le difficoltà?



VIII. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come si identificano gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Quali sono le pratiche di lavoro in équipe e di corresponsabilità? Come si promuovono i ministeri laicali e l'assunzione di responsabilità da parte dei Fedeli? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda?



IX. DISCERNERE E DECIDERE

*In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito. Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promoviamo la partecipazione alle decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del *decision-making* con il momento del *decision-taking*? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e *accountability*?*



X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità. Come formiamo le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all'interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di "camminare insieme", ascoltarsi a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all'esercizio dell'autorità? Quali strumenti ci aiutano a leggere le dinamiche della cultura in cui siamo immersi e il loro impatto sul nostro stile di Chiesa?

2. Questionario diocesano

Domande su la nostra fede e il futuro nella Diocesi di Carpi

1° Quali risorse ha la nostra fede da donare per costruire il futuro di tutti?

- per la comunità umana e cristiana
- per i giovani
- per le diverse situazioni di fragilità

2° Come formare alla fede e riflettere sulla fede?

- il dialogo con i giovani
- gli adulti *anche* che ritornano alla fede
- una fede che pensa e che si sente non a disagio con il mondo contemporaneo
- forme e ricchezze dell'incontro con le altre culture

3° Quali figure valorizzare nella vita della chiesa?

- ministeri istituiti e di fatto
- ruolo della donna
- laicato: storia e futuro
- specificità del presbitero

4° Quale organizzazione territoriale pensare e come prepararsi a viverla?

- zone pastorali e valorizzazione delle piccole comunità
- strutture parrocchiali e diocesane (chiese, canoniche, oratori, scuole)
- ristrutturazioni post sisma e ordinarie (problematiche economiche)

Nota tecnica per mantenere un collegamento efficace con tutta la diocesi, l'interdiocesano e il nazionale

Se hai attivato o sei intenzionato ad attivare un gruppo sinodale, contatta la mail:

camminosinodalecarpi@gmail.com

In questo modo il gruppo che tiene le fila del sinodo potrà:

- 1) dare un aiuto se necessario e richiesto
- 2) organizzare efficacemente la raccolta dei contributi dei singoli gruppi
- 3) valorizzare a livello interdiocesano e nazionale i singoli contributi che matureranno.

Puoi scrivere a questa mail per chiedere materiali o anche solo avere informazioni relative al cammino sinodale.



Per raccogliere il **resoconto** di quanto emerso nei gruppi, è necessario compilare il modulo Google (non più di uno per ogni incontro) che si trova al seguente link: <https://forms.gle/p4DgkjkprTzgvKB87>

Questo link è presente anche nella pagina dedicata al Sinodo sul sito diocesano.

In alternativa a questa modalità, che sarebbe da preferire, sarà possibile anche inviare alla mail camminosinodalecarpi@gmail.com il corrispondente modulo in versione *pdf* compilabile che si trova sempre nella pagina dedicata al Sinodo sul sito diocesano.



Gli incontri dei gruppi sinodali possono iniziare da subito, e i resoconti di quanto emerso possono essere inviati in qualsiasi momento: **la fase di raccolta nelle Diocesi si chiuderà con la Pasqua, il 17 Aprile 2022.**

Di seguito inseriamo un esempio per punti della scheda che troverete nei vari link indicati:

DIOCESI DI CARPI - SCHEDA PER LA RESTITUZIONE DI QUANTO EMERSO DALL'ASCOLTO NEI GRUPPI SINODALI 2021-2022

Informazioni di contatto

Nome e Cognome di un referente del gruppo	
Email	
Cellulare	

Tipologia e provenienza del gruppo

Parrocchia	
Gruppo associativo-movimento (Azione Cattolica, Agesci ecc ...)	
Altro (Professionisti, gruppo di amici, vicini di casa, ospiti di particolari strutture, malati, carcerati, sportivi, artisti ...)	

Fascia d'età e numero partecipanti

Numero partecipanti nella fascia 0-6 anni	
Numero partecipanti nella fascia 6-12 anni	
Numero partecipanti nella fascia 12-14 anni	
Numero partecipanti nella fascia 14-18 anni	
Numero partecipanti nella fascia 18-30 anni	
Numero partecipanti nella fascia 30-50 anni	
Numero partecipanti nella fascia 50-70 anni	
Numero partecipanti nella fascia over 70 anni	

Data dell'incontro:

Nucleo tematico affrontato

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> I - I COMPAGNI DI VIAGGIO | <input type="checkbox"/> VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE |
| <input type="checkbox"/> II. ASCOLTARE | <input type="checkbox"/> VIII. AUTORITA' E PARTECIPAZIONE |
| <input type="checkbox"/> III. PRENDERE LA PAROLA | <input type="checkbox"/> IX. DISCERNERE E DECIDERE |
| <input type="checkbox"/> IV. CELEBRARE | <input type="checkbox"/> X. FORMARSI ALLA SINODALITA' |
| <input type="checkbox"/> V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE | <input type="checkbox"/> ALTRO ... |
| <input type="checkbox"/> VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA' | |

Esperienze positive e problematiche emerse:

Desideri e proposte:

Altre considerazioni brevi:

Per realizzare il cammino di un gruppo sinodale

Il cammino Sinodale sarà un evento nel quale le nostre comunità cercheranno di porsi “in uscita”, favorendo la formazione di gruppi sinodali non solo nelle strutture ecclesiali e negli organismi di partecipazione (consigli presbiterali e pastorali), ma anche nelle case, negli ambienti di ritrovo, lavoro, formazione, cura, assistenza, recupero, cultura e comunicazione. Gli operatori pastorali, coordinati dai presbiteri e diaconi, con i supporti che provengono dalle diocesi, dalle circoscrizioni regionali e dalla CEI, sono invitati a porsi al servizio di questa grande opera di raccolta delle narrazioni delle persone: di tutte le persone, perché in ciascuno opera in qualche misura lo Spirito; anche in coloro che noi riterremo lontani e distratti, indifferenti e persino ostili.

(DAL MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI AI PRESBITERI, AI DIACONI, ALLE CONSACRATE E CONSACRATI E A TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI)

Il percorso che si propone in questi gruppi deve essere **agile**. Non è necessario che vengano presi in esame tutti i nuclei tematici, ma chi coordinerà il confronto dovrà avere ben presente l'insieme delle sfaccettature che prospettano.

È importante che si crei un **clima aperto di ascolto** e di sereno confronto in cui far emergere attese e difficoltà e far percepire il valore che la Chiesa attribuisce a questo specifico ascolto. Per questo c'è bisogno di un tempo disteso, **senza fretta e senza preoccupazioni di tipo funzionalistico ed efficientistico**.

È importante poi che **la riflessione non si disperda in un orizzonte generico**, ma tocchi soprattutto la realtà particolare della nostra Chiesa locale. I luoghi della vita quotidiana e della vita comune civile e culturale non sono esterni ma essenziali al cammino della comunità ecclesiale; ed è nella particolarità della Chiesa locale che questo si comprende più chiaramente. Abbiamo la speranza che le particolarità delle chiese locali possa aiutare meglio a comprendere meglio il cammino della comunità ecclesiale verso il futuro. Papa Francesco insiste sempre che il nostro tempo è un cambiamento d'epoca e non un'epoca di cambiamenti.

Suggerimenti per un singolo incontro sinodale

1. Preparazione.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, curare il momento dell'accoglienza, preparare i materiali necessari all'incontro, anche predisponendo con cura l'ambiente.

2. Preghiera di apertura.

Si inizia con l'invocazione allo Spirito, si proclama un testo biblico, si sceglie un commento significativo dall'Evangelii Gaudium (), dell'Evangelii Nuntiandi (1975) o dai documenti del Concilio Vaticano II. Seguono **tre fasi di ascolto: a,b,c**

a. **Condivisione narrativa delle esperienze rispetto al tema dell'incontro (fase A).**

Terminato il giro dei racconti, si rimane in silenzio per almeno due minuti.

b. **Discernimento comunitario di ciò che è emerso (fase B).**

Ci si può chiedere: “cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?”. Il coordinatore, aiutato da un altro membro del gruppo, offre una brevissima sintesi di quando emerso. Seguono altri due minuti di silenzio.

c. **Contributo al cammino sinodale (fase C).**

Si può partire domandandosi: “cosa sentiamo importante dire a noi stessi, alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema? Cosa è emerso di nuovo o di importante in questo nostro incontro?”. Un membro del gruppo a turno propone agli altri una brevissima sintesi.

3. Conclusione.

Preghiera di ringraziamento e di domanda allo Spirito Santo.

Un singolo incontro è bene che duri non più di due ore. Un semplice momento conviviale finale rafforza il gruppo, l'amicizia e può stimolare a proseguire.

Accanto a testi biblici e della tradizione cattolica, si conta anche di poter inserire testi autorevoli delle diverse tradizioni religiose e umanistiche di alcuni dei partecipanti.